

MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 2025  
MESSAGGERO VENETO

UDINE

## Il lutto

AVEVA 71 ANNI

# Addio al ristoratore Amendola storico gestore del Masaniello

Nel 1990 si era trasferito in Friuli e aveva aperto il ristorante di via Grazzano  
La moglie: «Abbiamo lavorato assieme per 25 anni. Era un uomo d'altri tempi»

Elisa Michelini

Il sorriso e la battuta sempre pronti, il modo di fare affabile e l'orgoglio per i prodotti che portava in tavola. Il capoluogo friulano dice addio allo storico ristoratore Domenico Amendola, che, per oltre venticinque anni, ha gestito, assieme alla moglie Erminia Vitale, il ristorante pizzeria Al Masaniello di via Grazzano.

Amendola, che in città era conosciuto da tutti come Mimmo, è deceduto sabato all'ospedale Santa Maria della Misericordia per un improvviso aggravarsi delle sue condizioni di salute. Aveva 71 anni. Tra i suoi must c'era il rispetto della materia prima: pochi ingredienti ma di ottima qualità. Che fosse una pasta, un risotto o un dolce,



**MIMMO AMENDOLA**  
TRAFFICO DEL NAPOLI  
E APPASSIONATO ANCHE DI PESCA

Questa mattina  
l'ultimo saluto  
alle 10.30  
nella chiesa  
di San Marco  
in Chiavris

dalla cucina di Mimmo passava solo il meglio. Il resto lo facevano la sua simpatia e il forte legame con il Friuli, che lo aveva adottato ormai da trentacinque anni. Nato a Napoli il 26 maggio 1954, dopo il diploma aveva frequentato per un anno l'università ma poi

aveva scelto di iniziare a lavorare e si era imbarcato sulle navi mercantili. Per un periodo, a Napoli, era stato anche istruttore di scuola guida. Poi la svolta e il trasferimento, negli anni Novanta, due anni dopo il matrimonio con Erminia Vitale, a Udine, dove,

proprio nel 1990, era riuscito a coronare il sogno di una vita: aprire il suo ristorante, che ha gestito fino al 2014. «Mio marito - il ricordo della moglie - non sapeva cosa fosse la cattiveria. Dopo tanti sacrifici, nel 1990 eravamo riusciti ad aprire il nostro ristorante in città, una grande soddisfazione per noi. Abbiamo lavorato assieme per 25 anni. Mimmo adorava il suo lavoro. È stato un grande ristoratore per questa città. Per lui lavorare non era mai un peso. È sempre stato un padre e un marito presente e affettuoso, un uomo davvero d'altri tempi. Ancora oggi tanti udinesi si ricordano di lui con particolare affetto, nonostante siano trascorsi così tanti anni da quando abbiamo ceduto l'attività. Appassionato di calcio e da sempre

tifoso del Napoli, amava anche scrivere poesie, che avrebbe voluto raccogliere in un volume. «Purtroppo non ha fatto in tempo - racconta la figlia più piccola, Miriam -. Riusciva a scrivere poesie bellissime e non lo dico perché era mio padre. Aveva una sensibilità particolare. Era un uomo speciale, altruista e generoso. Ci ha insegnato tante cose. Lo scorso mese di ottobre era diventato anche nonno. Adorava i suoi nipotini. Era sempre una gioia vederlo assieme a loro. Il suo esempio e la sua testimonianza resteranno vivi nelle cose che ha saputo costruire».

Mimmo Amendola aveva un innato senso dell'ospitalità e amava la compagnia, che dimostrava invitando spesso gli ospiti a pranzare con lui. In città, quando si parla di Mimmo Amendola, c'è ancora chi ricorda la sua panna-scotta "San Domenico", con il pomodoro fresco e il formaggio pecorino, il tiramisù e le pizze preparate sempre con maestria. Lascia la moglie Erminia, le figlie Natalia, Alessia e Miriam, due nipotini, le sorelle Filomena e Anna e i fratelli Carmine, Pasquale e Salvatore. Ieri pomeriggio è stato recitato il rosario. Il funerale sarà celebrato questa mattina, alle 10.30, nella chiesa di San Marco, in Chiavris.

## IL FESTIVAL

## Sull'audiol da spettato La linea C diventa pal

Audiobus riporta in "Un omaggio a George" la sua primissima formance, in cui l'acense e quella per la va si fondono con la Domenica saranno corse della linea C su rati possibile assista performance: alle 15.50, 16.50. Alla pza, ogni passeggero rirà un paio di cuffie e, ce narrante lo accomrà lungo il percorso. I ti disponibili online e ticketi.com oppure a del festival termina val.com (foto della pmance: 3 euro compa di biglietto del bus giorni antecedenti al formance il biglietto quilibile anche a point del festival, all Moretti. La durata de sa è di 35 minuti cir partecipare, sorà se rio presentarsi al point almeno 15 mi, ma dell'orario di pe per il ritiro delle cuffi

## LA PREMIAZIONE DEL CONCORSO AL TROFEO FRIULI

## Mezzo secolo di Maratonina Sul logo la firma di Gabriele

È Gabriele Casco, della classe 4 A Grafici del Civiform di Civile, l'autore dello speciale logo della Maratonina Internazionale Città di Udine, che quest'anno taglia il traguardo del quarto di secolo. L'immagine evoca, non a caso, un'atmosfera festosa, aspetto privilegiato rispetto all'imponenza prevalentemente sportiva che ha contraddistinto i loghi delle edizioni precedenti: un'esposizione di colori per i 25 anni della manifestazione.

La premiazione, con divulgazione dell'immagine, è avvenuta nei giorni scorsi nella cornice del Trofeo Friuli, con partenza e arrivo alla Città Piana di Torre di Mottignacco. Nell'occasione sono saliti sul "podio" anche Agnese Cangiano, seconda classificata nell'ideazione del logo (il suo disegno sarà usato per altre iniziative dell'Asd Maratonina Udinese), e Daniel Visintini, terzo. Avevano partecipato pure Maria Cozzarolo, Denis Goljevsek, Luka Pejzic, Samira Pepe e Fabio Tardivello. Alla cerimonia sono intervenuti Katia Monaco, coordinatrice del reparto grafico di Civile, Cristina Chesca e Giuliano Michelini, i docenti che hanno seguito i ragazzi nel lavoro. L'iniziativa è il frutto di un'ormai lunga e solida collaborazione tra l'Atti e l'Istituto di formazione civildese, dal quale, di anno in anno, esce l'immagine da associare alle varie edizioni.



In alto, il sindaco di Mottignacco, Delella, con i vincitori del concorso e i responsabili del Civiform di Civile. Qui sopra, il nuovo logo

## AL CINEMA VISIONARIO

## Traffico illecito e abuso di droghe Proiezioni e talk

In occasione della Giornata internazionale contro il traffico illecito e l'abuso di droga, che si celebra il 26 giugno, le associazioni Per-Centro e MicMia hanno organizzato una serie di appuntamenti pubblici volti ad approfondire il tema dell'uso di sostanze da una prospettiva complessa, inclusiva e rispettosa dei diritti umani. Lo spirito è quello della campagna globale #SupportDontPunish, che promuove politiche basate sul supporto, la riduzione del danno e l'ascolto delle persone, piuttosto che sulla repressione e la punizione. Da qui, i due momenti di riflessione e confronto, accompagnati dalla proiezione di altrettanti documentari. Venerdì 13, alle 20.30, sarà proiettato "Love in the Time of Fentanyl", che racconta dall'interno un centro per l'uso sicuro di sostanze, tra overdose, stigma e cura dal basso. Venerdì 27, sempre alle 20.30, sarà la volta di "Il tempo che ci vuole", racconto intimo sui percorsi di vita e recupero, in cui il legame familiare diventa risorsa e forza trasformativa. Le proiezioni saranno precedute e seguite da talk con interventi di operatori dei servizi per le dipendenze, familiari coinvolti nei percorsi di cura e realtà attive nella riduzione del danno.

## UNIVERSITÀ

## Giornalismo e legalità L'esempio di Siani



In alto i relatori dell'incontro e, qui sopra, il pubblico

Legalità, giornalismo d'inchiesta e libertà di informazione. Sono i cardini attorno ai quali ruoterà l'intensa mattinata di ieri dedicata alla memoria di Giancarlo Siani, assassinato 40 anni fa dalla mafia per un articolo sul Miotto di Napoli. Organizzato dal Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine, Osservatorio regionale antimafia e Libera, con il patrocinio del Comune di Udine e degli Ordini dei giornali-

sti e degli avvocati, Pietro ha visto la partecipazione, tra gli altri, di Lia Siani, nipote di Giancarlo Siani, presidente della Forne a lui dedicata, Ottaviano, presidente della pania, l'amico e gion Giovanni Tassuto, il psoce di Diritto penale, Amati, e il magistrato nio De Nicola. Presen che Mauro Bordin, pinto del Consiglio region-

LA PREMIAZIONE DEL CONCORSO AL TROFEO FRIULI

## Mezzo secolo di Maratonina Sul logo la firma di Gabriele

È Gabriele Casco, della classe 4 A Grafici del Civiform di Cividale, l'autore dello speciale logo della Maratonina Internazionale Città di Udine, che quest'anno taglia il traguardo del quarto di secolo. L'immagine evoca, non a caso, un'atmosfera festosa, aspetto privilegiato rispetto all'impronta prevalentemente sportiva che ha contraddistinto i loghi delle edizioni precedenti: un'esplosione di colori per i 25 anni della mezza udinese.

La premiazione, con divulgazione dell'immagine, è avvenuta nei giorni scorsi nella cornice del Trofeo Friuli, con partenza e arrivo al Città Fiera di Torreano di Martignacco. Nell'occasione sono saliti sul "podio" anche Agnese Cangiano, seconda classificata nell'ideazione del logo (il suo disegno sarà usato per altre iniziative dell'Asd Maratonina Udinese), e Daniel Visintini, terzo. Avevano partecipato pure Mattia Cozzarolo, Denis Goljevscek, Luka Pejzic, Samira Pepe e Fabio Tardivello. Alla cerimonia sono intervenuti Katia Monaco, coordinatrice del reparto grafica di Civiform, Cristina Chessa e Giuliano Michelini, i docenti che hanno seguito i ragazzi nel lavoro. L'iniziativa è il frutto di un'ormai lunga e solida collaborazione tra l'Amu e l'istituto di formazione cividalese, dal quale, di anno in anno, esce l'immagine da associare alle varie edizioni. —



In alto, il sindaco di Martignacco, Delendi, con i vincitori del concorso e i responsabili del Civiform di Cividale. Qui sopra, il nuovo logo